

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N.33 Autocolonna britannica in Egitto 1942

Ing. Bianchi

16 AGOSTO 1942 - XX - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO
COSTA CENTESIMI 60

33

L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

ARMI NUOVE

Ogni tanto si sente parlare di formidabili invenzioni e di nuove armi che hanno fatto la loro inattesa apparizione, spargendo lo stupore, lo spavento, la rovina un po' dappertutto, ed offrendo immensi vantaggi a chi le impiega per la prima volta. Il fenomeno è ricorrente, ossia si verifica abbastanza di frequente, ma ad intervalli irregolari, e vale ad esaltare o deprimere chi ascolta. Bisogna andare coi piedi di piombo quando si sente parlare di queste cose, e forse non è inutile spendere qualche minuto a parlarne.

Le chiacchiere sulle armi nuove sono sempre di ordine propagandistico. Certe volte ne parla chi le impiega, ed allora si tratta di una manovra per generare nell'avversario dei dubbi sull'efficacia della sua difesa, ed il timore di non poter lottare adeguatamente contro i nuovi mezzi; è chiaro che in questo caso la propaganda è intesa a deprimere. Altre volte ne parla chi è costretto a subire l'impiego di nuove armi, ed in questo caso se ne può parlare in tono ammirativo (come fanno gli inglesi tutte le volte che debbono scappare, cercando giustificare con l'apparizione inattesa di armi nuove ed imbattibili le loro fughe) per scusare i propri guai ed insuccessi, oppure in tono critico e disprezzativo, tentando di svalutarne il valore ed il significato per cercare di tirar su il morale dei propri soldati. Comunque, nove volte su dieci, si tratta, più che di storie, di storielle.

Le armi nuove certo ci sono; ciascuno dei belligeranti studia, cerca, sperimenta, poi applica al combattimento il frutto di questo lavoro per ottenere determinati risultati. Si è detto che la guerra è una grande benefattrice dell'umanità perché pungola al progresso rapido in tutti i campi; non abbracciamo una simile idea estremistica, ma non possiamo negare che in tempo di guerra si lavora, si escogita, si costruisce molto. E' chiaro però che i risultati di tutte queste fatiche, di tutto questo lavoro, sono tenuti gelosamente segreti; se no a che varrebbero? Ed attorno a questi laboratori si sviluppa, precisamente, tutto quel provviglio romanzesco di tentativi e di imprese più o meno sporche, più o meno eroiche, noto grazie ai film ed ai romanzi coi nomi di spionaggio e di contro-spionaggio.

Com'è, allora, che improvvisamente esplodono — è la parola — le più precise e dettagliate notizie su certe «invenzioni»? Si tratta, come abbiamo avvertito, di propaganda; e per questo bisogna fare un'ampia tara a quanto si legge o si sente.



AUTOCOLONNA BRITANNICA DISTRUTTA IN EGITTO DALLA NOSTRA AVIAZIONE

In questo numero:

**AEROPLANI DEI PRESI IN GUERRA
SPACCATI E VEDUTE**

Handley Page
Hampden

con descrizioni
e caratteristiche

Non vi pare losco, ad esempio, vedere che gli Inglesi e gli Americani vanno sbandierando da tutte le parti, descrivendo minutamente e celebrando i nuovi aeroplani che hanno lanciato nella lotta in questi ultimi mesi? Ma la ragione c'è: tentano far colpo sul nemico, impressionandolo. Non vi pare strano che si parli tanto di ciò che è stato fatto o che si progetti per difendere l'isola inglese? Né vi sorprende veder descritte le armi ingegnose che i Russi impiegano con «grandi successi» sul loro fronte che sono costantemente... retrattili? No, certo, perché il trucco è svelato: propaganda.

Così la ritirata precipitosa in A. S. nel gennaio scorso è stata motivata con l'apparizione inaspettata di nuove armi italiane sul teatro della lotta. Ma al contrario ora era stato celebrato l'arrivo di meravigliosi aerei americani in Egitto: come mai la conseguenza è stata una nuova gigantesca ritirata?

I campi più fertili di simili notizie sono la Russia e l'Estremo Oriente. E' di tutti i giorni sentir parlare di nuovi esplosivi, di bombe speciali, ecc. Essi servono a giustificare, ad esempio, il modo come sono state affondate le navi inglesi ed americane nel Pacifico, ed a celebrare le famose «vittorie» russe dell'inverno.

Non bisogna mai lasciarsi prendere a queste trappole. Certo non va trascurata l'importanza di una nuova arma, ma non è detto che essa deve avere dei caratteri romanzeschi per essere efficace; quando sono comparsi gli «M. C. 202», per esempio, che sono moderni aeroplani da caccia di gran classe ma non certo armi misteriose, la R.A.F. ha collezionato una serie di sorbe, e continua... Ma con ciò sarebbe assurdo pretendere che i nostri velivoli siano cose misteriose e trascendenti, o che sparino con pallottole avvelenate... per dirla una. La loro comparsa ha costituito quello che scientificamente si chiama la «sorpresa tecnica», ma non si può dire che questo abbia materializzato il loro successo.

No. Perché vi è una piccola cosa ancora che in genere i cacciatori di notizie sensazionali e di dati tecnici hanno l'abitudine di trascurare; una piccola cosa che invece rappresenta più di qualsiasi novità, più di qualsiasi invenzione, più di qualsiasi strumento inatteso: il valore dell'uomo.

Qualunque arma, qualunque invenzione, qualunque sorpresa, valgono niente se non trovano un adeguato servente pronto all'eroismo per il trionfo della sua causa; in opposizione, qualunque meraviglia della tecnica, qualunque brutale sorpresa di masse o di macchine d'eccezione, se urta contro combattenti risoluti e coraggiosi, fallisce.

Armi nuove? D'accordo; ma prima di tutto uomini forti, specialmente nello spirito. Con essi non v'è timore e non vi può essere sconfitta.

SILVAR



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 33 - Autocolonna britannica in Egitto - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.